



GIORNALE PERIODICO

Ogni mese sarà distribuita in dono ai Signori Associati una bella e grande incisione.

AVVISO

Coloro, che dopo la spedizione dei primi tre numeri del Foglio non avranno ancora disdetta l'associazione respingendoli a questa Direzione, s'intenderanno come associati.

Il nostro periodico riferirà le notizie correnti politiche, artistiche ed industriali del Regno d'Italia.

Darà gli avvisi di concorsi aperti agli impieghi e cattedre d'arti e di scienze in qualunque parte d'Italia.

Avrà un'appendice contenente un Romanzo o un'Opera letteraria o artistica.

Si daranno per la prima incisione alcuni monumenti di Roma. — In seguito si promette una serie di tutti i monumenti artistici più rinomati dell'Umbria.

Si farà cenno delle opere tutte di cui verrà spedita copia a questa Direzione.

LA DIREZIONE.

PERUGIA, 8 Luglio 1864.

La vita dell'universo è individuale e collettiva, sommamente varia e supremamente una. Individuale perchè ogni singola cosa ha una vita propria, una sfera d'attività in cui si muove liberamente, un'intimo impulso che l'anima, una meta da raggiungere, delle leggi che vi conducono e ne agevolano la via. È collettiva perchè la coordinata esistenza di tante libere forze produce una risultante, la quale per la sua origine abbraccia, pe'suoi fini tocca la universalità, ed è se non la più perfetta, la sensibile incarnazione dell'Idea. È sommamente varia nelle sue individualità, perocchè la varietà si origina non pure dallo scopo, che di ciascuna è proprio, ma benanco dall'indole e dalla natura delle forze, dalle loro leggi infinitamente diverse, come pure dallo spazio e dal tempo in cui si svolgono. Da ultimo è supremamente una, perchè la Legge semplicissima e superiore che unisce ed armonizza le forze, le subordina altresì l'una all'altra per modo da formare non interrotta serie di

fini e di cause, e concorrere tutte insieme a conseguire il fine ultimo. Per siffatta guisa e non diversamente noi concepiamo la vera vita di una nazione, la quale per identiche ragioni, maestra la natura, vuol essere individuale e collettiva, e coll'armonica varietà delle parti comporre l'unità del tutto.

Questo concetto che in mente di molti uomini politici è tuttavia oscuro e confuso, significano oggidì col vocabolo semibarbaro di *discentramento*. E discentramento a loro volta e per diversi fini reclamano i partiti, al discentramento dice intendere il Governo, il discentramento è nei voti del paese espressi pe'diari e per ogni modo di manifestazione, il discentramento vuole e statuisce il Parlamento con leggi fondamentali. Forse i ricordi di tempi gloriosi, il genio di larghissima vita municipale le molte città cospicue e splendidissime quali Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Torino, ecc. gl'influssi ancor sensibili delle cessate autonomie, tutti questi elementi agendo loro malgrado sugli animi s'accordano colle vere condizioni della vita nazionale per far come istintivamente sentire la necessità del discentramento. Checchessia dei motivi più o meno puri, più o meno reconditi che lo consiglino, gli è certo che il discentramento come noi l'intendiamo è un bene un progresso immenso per l'Italia finchè ella vorrà avere in onore la libertà umana, e tutte le sue forze vive alla comune felicità rivolgere.

In ogni Nazione il governo che la presiede e dirige ne occupa il centro, le autorità e gl'istituti provinciali o municipali tengono i punti della periferia. Ora nel discentramento ben inteso la vita non deve diffondersi ed essere goduta nella misura e nella forma che viene dal centro compartita, sibbene deve in ogni parte della circonferenza appalesarsi spontanea, rigogliosa di sue forze e capace di raggiungere liberamente il proprio fine. Vero è che siffatte forze comechè libere, devono essere governate da leggi, le quali ne correggano gli eccessi, ne temperino

le esuberanze. Vero è pure che quanto grande è la libertà dei mezzi, altrettanto indeclinabile è la necessità che il loro obbietto subordinato ai più alti fini della vita nazionale prospera, sicura e indipendente, sia assolutamente conseguito. Ma il credere che la vita municipale e provinciale possa mancare di spontaneità e dirsi libera, sarebbe un deplorabile errore, e il vantato discentramento un nome vano, se non producessero conseguenze assai più funeste di un' esagerata centralizzazione.

Larghe franchigie municipali e provinciali possono sole operare un vero discentramento, in specie allorchè i riparti territoriali scancellando le memorie delle antiche divisioni seconderanno gl'interessi che l'indole e i costumi degli abitanti, la configurazione geografica e le più rapide comunicazioni hanno creato. Si è nella vita spontanea e libera dei Municipi e delle Provincie che il vero discentramento consiste. Trasportarne la tutela dalla capitale al capoluogo di provincia, dal Ministro al Prefetto non cangerebbe se non in peggio la natura delle cose e l'ordinamento presente. In quella vece l'emancipazione dei Municipi e delle Provincie, che libere di agire acquistano coscienza di loro medesime, accende nobili gare che addiungono poi fattori di nuova civiltà e di straordinario benessere. L'energia, la grandezza, lo splendore della vita nazionale ne ricevono maraviglioso incremento.

La sapienza della Camera, e del Senato deve ora decidere sì delicata ed importante questione, che getterà le basi del nostro ordinamento interno politico amministrativo ed economico. Non vogliamo anticipare i giudizi, ma ben è lecito presagire che si avrà fede nella libertà. I paurosi ricorderanno che l'amore alle libertà mantenne per più secoli vigorosa comechè latente la vita negli Italiani, i quali in nome della libertà, e nell'esercizio della medesima disfecero le tirannidi, e crearono coi plebisciti il Regno d'Italia, giovane, ma per ciò appunto pieno di speranze e di avvenire.

AVVERTENZE

Il Giornale si pubblica il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le lettere riguardanti l'Associazione e l'Inserzioni a pagamento, devono aver l'indirizzo: *Alto Stabilimento Tipografico-Litografico* — Perugia.

Le lettere riguardanti la Direzione dovranno aver l'indirizzo: *Alla Direzione del Giornale* — *Il Messaggero di Perugia*.

I manoscritti non si restituiscono.

CONDIZIONI

Per PERUGIA 3 mesi — 6 mesi — Un anno
Per tutto il Regno L. 4 — 7 50 — 15 —
Le inserzioni tanto nel corpo del Giornale che sotto la rubrica *Avvisi*, pagheranno a ragione di Centesimi Dieci per riga. Un numero separato *Centesimi Otto*.
Un numero arretrato *Centesimi Dieci*.
Per Perugia le Associazioni si ricevono allo Stabilimento Tipografico-Litografico in S. Severo, ed alla *Cattedrale* *Giuseppe Monti* al Corso.

Se non che a proporzione degli uffizi s'allargano i doveri dei cittadini e la necessità di estesa coltura. Reputiamo ben meritare colui che svolgendo convenientemente questo concetto, mostri la natura e l'estensione dei doveri che incombono a ciascuno e primo tra i medesimi essere l'abbandono dell'inerzia e della neghittosità. Noi ci sentiamo molto al disotto del grave compito, ma siffatto e non altro si è il pensiero che ne ha ispirato la pubblicazione del presente periodico; il quale s'intitola non a torto RISORGIMENTO ITALIANO, avvegnachè colla maggior larghezza della vita municipale e provinciale risorgeranno in Italia quegli Istituti, che fecero e faranno celebrati i nostri maggiori finchè il sole risplenderà sulle sciagure umane.

Publicazione di Provincia, il nostro periodico avrà soprattutto a cuore gl'interessi dell'Umbria. Antichissima sede di civiltà, per ingenuo amore al viver libero nemica naturalmente della teocrazia papale, nell'armi prode, e degli studi e delle arti insigne cultrice, questa nobile provincia ha monumenti e memorie, che non pur fia glorioso ricordare, ma inviteranno i nepoti a paragonare le presenti loro condizioni con quelle dei loro avi. Dimostrare i progressi fatti e quelli maggiori che restano a fare, additare i bisogni e gl'interessi veraci della provincia e dei singoli municipi che la compongono, investigare quali rami di coltura d'industria e di commercio siano più appropriati ai luoghi, alle ricchezze, al genio degli abitanti, scoprire i vizi e gli abusi delle pubbliche amministrazioni giudicandone liberamente e imparzialmente, curare soprattutto che la moralità non sia mai disgiunta dalle opere e dai giudizi, costituirebbero secondo avvisiamo altrettante parti del nostro lavoro. Possa la buona volontà supplire alle nostre deboli forze, le quali principalmente si affidano nei leali consigli degli amici, e nella cooperazione di quanti in questa Provincia portano amore alla terra natale.

La coltura lo sviluppo e i progressi delle lettere, delle scienze, delle arti, sono costantemente i precipui fattori della civiltà e del perfezionamento della stirpe umana, siccome quelli che attengono alla parte più nobile ed elevata del nostro essere. Quale copiosa messe di utilità arrecherebbe il trattarle e il promuoverle con profondi studi, con coscienziosi ed accurati lavori non v'ha chi nol vegga. Noi andremo paghi se ne sia dato tesser la storia contemporanea del loro movimento e del loro progresso, e talvolta con accorte osservazioni persuadere tutti, e specialmente la studiosa gioventù, che allora raccoglieremo i frutti maturi della più ampia libertà, allora raggiungeremo la perfezione maggiore possibile degli ordinamenti politici, quando la nostra coltura si sarà immensamente accresciuta in profondità ed in estensione.

Siccome poi il tutto vive della vita delle sue parti, e l'indirizzo generale e supremo della politica nazionale esercitar deve i suoi influssi sul municipio e sulla provincia, coi quali ha intimi e indissolubili rapporti, così incontrerà sovente che noi avremo a ragionar di politica, che non sia nè municipale nè provinciale. Chi non ha secondi fini, chi tiene in pregio la lealtà e la moralità non ha d'uopo in Italia di

tracciare un programma, di esporre una professione di fede. Poichè le dure lezioni di secolari sperienze hanno dato agl'italiani il senno, dote anche oggidì rarissima, poichè la vera ed attuale condizione delle cose ci ha creato una posizione, di cui tutti sentiamo il disagio, forse non havvi altra nazione in cui maggiore sia la concordanza dei propositi. Tutti vogliamo la completa liberazione e indipendenza della patria, tutti aneliamo all'istante avventuroso, in cui il grido di VIVA L'ITALIA alzato sulle vette del Campidoglio si ripercuota e ripeta sugli scogli e sui seni della Veneta laguna. Può fino ad un certo punto affermarsi che tranne taluni di malafede e pochissimi illusi, non vi ha tra gl'italiani discrepanza nemmeno quanto alle forme ed all'estensione delle interne libertà. I nomi di *partito moderato* e di *partito d'azione* non rappresentano la verità delle cose, poscia chè avendo ambedue comune la meta, nè il partito che appellasi moderato rifugge il vigore delle rivoluzioni o ripudia l'audacia de' mezzi, nè il partito che denominasi dall'azione intende postergare ogni prudenza ed ogni giustizia. Solo un diverso apprezzamento degli ostacoli che si frappongono a raggiungere il comune intento, divide adunque i partiti. L'intervallo è breve: e forse il partito d'azione lo troverebbe colmato il dì che il potere per avventura cadesse nelle sue mani: perocchè allora non vedrebbe più le difficoltà, che sono reali, a traverso le lenti del partito dileguarsi e sfumare.

Ma i partiti debbon tacersi e ogni sereziatura appiarsi ora che per l'Italia si avvicina uno di quei momenti supremi che decide per sempre della esistenza e dell'avvenire delle Nazioni. La lega delle potenze nordiche stabilita a Kissingen ci apre una nuova serie di pericoli e di speranze, e noi dobbiamo scongiurare gli uni e realizzar le altre coll'indomita energia dei propositi, colla prontezza delle risoluzioni, con mezzi audacissimi. Non si tratta più pertanto di tenerci pronti all'occasione che s'offre: si vuole crearla ed affrettarla. Non si tratta di attendere che altri conoscendoci ordinati e forti, ne renda la giustizia che ci è dovuta: egli è mestieri invocarla altamente al cospetto dell'Europa. Ogni fermata ogni titubanza su questa via sarebbe perdizione. Da un lato il nembo si farebbe sempre più denso: la reazione acquisterebbe terreno, e superba della vittoria sul debole rinnuoverebbe al mezzogiorno le violenze e gli assassini che ha consumato nel Nord. Noi vedremmo gl'ideologi tedeschi combattere in Italia i principi pei quali hanno sparso il loro sangue nei Ducati a servizio della reazione. Sta in nostro potere arrestare la marcia trionfale, e fare in breve dileguare sì deliri propositi. Levata in alto la bandiera delle nazionalità noi sgomineremo d'un tratto i nostri nemici, che hanno nel proprio seno il germe della dissoluzione, abatteremo i superbi colossi dai piedi di creta. Ma fa d'uopo affrettarsi. In questo caso la somma audacia è somma prudenza.

Dall'altro lato salvo l'onore ed il decoro, noi non possiamo più a lungo sopportare che una potenza vicina ammantandosi di religione

e d'ipocrisia, trami quotidianamente ai nostri danni, e co'suoi numerosi satelliti in sottana nera scalzi le nostre istituzioni e conturbi le coscienze: non possiamo più a lungo permettere che cotesta potenza ci tenga alle frontiere un pretendente, e sguinzagli del continuo sul nostro territorio masnade di assassini, i quali in nome del trono e dell'altare commettono d'ogni sorta nefandità, affaticano l'esercito nazionale, gettano lo sconforto nelle popolazioni e possono un bel dì creare gravi imbarazzi. Nessuno potrebbe negarci il diritto a chieder ragioni anche colle armi dell'iniquo procedere in modi sì solenni constatato. E poichè chiunque Ei sia che protegga la corte pontificia assiebandola di baionette straniere, non può non arrossire, che all'ombra della sua protezione si consacrino immani delitti, e si calpesti ogni legge non diremo d'internazionale diritto ma di naturale onestà, è omai tempo di alzare potentemente la voce, reclamare altamente il nostro diritto, e mostrare essere del pari inglorioso il coprire della propria bandiera opere sì perverse, e il doverne subire il danno e l'onta.

Trascinare una misera esistenza per poi morire di lenta consunzione non è politica che possa consigliarsi all'Italia, la quale ha coscienza di sè e tiene in mano la fiaccola capace di destare inestinguibile incendio. Morire di tate e di sfinimento è la sorte riserbata al papato politico soltanto. L'Italia ricorda che la sventura di Novara condusse a Magenta e Solferino; ricorda le quattro armate straniere le quali restituirono il pontefice fin sul trono bagnato del sangue di sudditi, essere state cagion prima dei plebisciti delle Romagne delle Marche e dell'Umbria: ricorda ai baccanali, alle orgie sanguinose, alla tirannide di Napoli doversi, se mille prodi disfecero un regno fiorentissimo, ricorda infine che dal complesso di questi mali surse spontanea improvvisa e rigogliosa l'italica unità. Fia forse d'uopo passare per altre dure prove? Avremo forse a veder contro di noi in difesa della reazione e del brigantaggio i bravi soldati che a fianco delle nostre legioni sparsero il generoso lor sangue nelle immortali battaglie del 1859? Tolgano i cieli benigni questa tremenda necessità, cui tutti dobbiamo adoperarci di scongiurare; ma infine nulla potrebbe essere anteposto alla nostra esistenza alla nostra dignità al nostro onore. Del resto la dinastia Napoleonica e i nostri vicini d'oltr'Alpe il dì che l'Italia fosse disfatta raccoglierebbero amari frutti di una politica cieca meschina e ingenerosa.

ITALIA

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 6 luglio — Presid. CASSINIS.

Tecchio e D'Ondes dichiarano che se ieri fossero stati presenti avrebbero votato contro l'ordine del giorno Galeotti.

L'ordine del giorno porta il seguito della discussione sul progetto di legge per l'Amministrazione provinciale e comunale.

È respinto l'ordine del giorno sospensivo della Sinistra.

Macchi sviluppa il suo ordine del giorno, secondo il quale la Camera discuterebbe le disposizioni intese a

stabilire in modo uniforme in tutte le provincie, e nei comuni le spese obbligatorie, e le norme pel riparto delle imposte; ordinerebbe l'estensione della legge del '89 alla Toscana; e rimanderebbe a miglior tempo la discussione di tutto il resto del progetto presentato.

Questa proposta di Macchi fa l'effetto della presentazione di rime obbligate in una società d'improvvisatori, dove in tal caso cessa di botto ogni conversazione utile ed amena, e tutti si danno per tutta la sera, con loro affanno e tedio universale, a far versi su quelle rime.

Dopo tre lunghissime ore di questo divertimento che equivale a succhiare un chiodo, Peruzzi per suo conto vi rinuncia, e dichiarandosi dolente d'aver aderito in massima all'ordine del giorno Macchi, domanda che si cominci senz'altro la discussione del titolo III che contiene le disposizioni riguardanti l'amministrazione provinciale.

Dopo nuovi dibattimenti la proposta è ammessa, e si procede alla discussione del titolo terzo accennato.

NOTIZIE

Scrivono da Roma.

Il Papa è decisamente ristabilito, e lunedì scorso lasciava questa città per condursi alla sua villa di Castel Gandolfo.

Anche la famiglia borbonica si prepara a lasciar Roma onde accompagnare Sua Santità ad Alba ed a Castello, e divertirsi assieme, o più probabilmente, per avvicinarsi ai confini.

Fecce impressione fra gli ufficiali francesi l'allocuzione del Papa, nella quale dice ch'egli non s'affida e non ispera che nella Provvidenza.

Veniamo a rilevare da fonte autorevole che in questi ultimi giorni le autorità austriache civili, politiche e giudiziarie di Verona dietro uffici del nostro governo per la scoperta di un reato criminoso che si consumava in quella città a danno degli interessi italiani, ha con tale prontezza, energia ed intelligenza corrisposto alla ricerca, da troncare ogni danno all'origine.

Siamo ben lieti di poter intanto constatare questi felici risultati; spiacenti solo di dover per ora limitarci a questo breve cenno per non pregiudicare forse altre pratiche che restassero a compiersi; ma ci faremo premurosi di dare a suo tempo maggiori dettagli.

— Scrivono da Verona, 5;

Si chiamano sotto le armi tutti i soldati appartenenti ai reggimenti Jäger (cacciatori); vengono mandati in Danimarca.

Questa mattina furono imbarcati sulla ferrovia per Nabresina 500 uomini appartenenti alla guarnigione di questa città.

(Sent. Bresc.)

BOLOGNA 7. — Ieri mattina è giunto a Bologna da Torino il Commendatore Marco Minghetti presidente del Consiglio dei Ministri.

È stata diramata la seguente circolare:

« Agli amici della Polonia in Italia.

« Avendo avuto motivo di credere che la mia circolare del 2 maggio p. p. abbia fatto nascere il dubbio che io intendessi richiamare l'invio diretto di fondi, mi affretto a dichiarare che ciò non fu mai nella mia intenzione, perocchè niuno meglio del Comitato residente in Torino, di cui è presidente l'onorevole senatore Plezza, e col quale mi trovai sempre e mi trovo in ottimi rapporti, può essere il degno depositario e amministratore dei fondi che la generosità degli italiani offre alla Polonia. Torino, 29 giugno 1864.

GIUSEPPE ODEGA

Agente politico del governo naz. polacco in Italia.

ESTERO

PRUSSIA — I preparativi militari su terra e su mare dalla Prussia continuano senza interruzione e sulla più larga scala.

Il numero delle truppe austro-prussiane sotto le armi nei Ducati, che ascende già a quasi 70,000 uomini, va aumentando giornalmente con nuovi rinforzi.

Gli sforzi si considerevoli spiegati dai belligeranti alemanni si spiegano col piano di campagna attribuito alla Prussia.

Si assicura che il governo prussiano ha il progetto d'impossessarsi successivamente di tutte le altre isole dell'arcipelago danese e di cercar quindi di raggiungere il nemico sino nella stessa Copenaga.

Le ferrovie trasportano infatti, da qualche tempo, treni interi di pontonieri coi loro equipaggi ed accessori. È probabile che la Prussia si prepari, col soccorso di questo materiale speciale, a mettere in esecuzione l'ardito progetto che il gabinetto di Berlino sembra aver concepito, intanto che la squadra danese sarà occupata a combattere la flotta austro-prussiana nel mare del Nord. (Monit. du soir.)

FRANCIA. — La notizia di un prossimo convegno dell'imperatore Napoleone collo czar, la quale poteva incontrare qualche credito tempo fa, non ha oggi alcun motivo di girare. In conseguenza, la designazione di una città svizzera come punto d'incontro è affatto immaginaria.

Si smentisce pure che il principe di Galles abbia mandato una lettera autografa a Napoleone, voce accennata tempo fa, e che si fa rivivere oggi. (Indip. Belge)

TUNISI. — Una corrispondenza da Tunisi inserita in parecchi giornali, accenna la voce del prossimo sbarco di un corpo spedizionario di 12,000 Italiani.

Le nostre proprie informazioni smentiscono completamente questa notizia. D'altra parte la Tunisia è troppo vicina all'Algeria perchè la Francia possa sopportare l'ingerenza di una Potenza qualunque negli affari di quel paese; e or non è molto ha respinto i tentativi della Porta, per non permettere che un'altra bandiera vi si spieghi accanto a quella francese.

La Nazione ha il seguente dispaccio da Tunisi, via di Malta.

Tunisi 4. — Le cose della Reggenza prendono buona piega; la costa è tranquilla, ed a Susa gli emigranti ritornano alle loro case. E' sperabile una prossima soluzione.

LEGGENDA ITALIANA CONTEMPORANEA

Una parte del nostro giornale sarà riserbata esclusivamente alla cronaca italiana contemporanea affinché restino sempre vive in noi e nei nostri posteri le memorie delle gloriose gesta che portarono a compimento l'indipendenza nazionale e i nomi dei prodi che si distinsero nell'eroiche patrie virtù.

FATTI DELLA PROVINCIA

Evvi troppa apatia!... In tal guisa concludeva, or fanno pochi giorni, persona distinta ed in materia assai esperta, un suo ragionamento intorno al modo di poter propagare il Giornalismo nell'Umbria.

E fatalmente egli è vero pur troppo, che la nostra Provincia tutta quanta intenta ai progressi industriali e commerciali, che le fruttò il nuovo Regime, ha fino ad ora fatto poco conto dei benefici che la libera stampa può recare ad un popolo, nuovo dirò quasi, alle liberali istituzioni; e vero egli è ancora che mentre in massima tutti san leggere, non evvi alcuno che legga.

Non intendo dire con ciò, che ad essere buon cittadino sia indispensabile occuparsi di politica e di giornali; ma a tener dietro ai progressi della civiltà, ad essere uomo del secolo in cui si vive, egli è pur troppo indispensabile; poichè solo la libera stampa, arma potente e sublime del progresso, essa solo bene esercitata, può condurre le masse all'altezza dei tempi istruendole ed ammonendole all'uopo.

Le provincie sorelle penetrate dalla verità di questa massima, tutte hanno generosamente risposto ai sforzi generosi dei pubblicisti, ed è perciò che di già ne hanno sentito un grande vantaggio e maggiore ancora ne attendono.

Che non debbasi dunque più porre a capo di questa colonna destinata alla cronaca; nell'Umbra Provincia, EVVI TROPPI APATIA!....

Ferrovia Umbro-Aretina. — Col nostro Giornale ci proponiamo di fornire qualche importante notizia, anche intorno a questa nuova sorgente di commercio e di industria, che il Governo del Re volle accordare alla nostra bella Provincia. Ogni settimana pertanto, speriamo di poter dare un suntuo dell'andamento e progresso delle

lavorazioni, e di tutto ciò che d'importante potrà in esse aver luogo.

A darne però fin d'ora qualche cenno ai nostri lettori, possiamo loro annunziare che sono già incominciate le lavorazioni tanto sui pressi del Trasimeno, quanto in quelli di Monte Gualandro. Con molta alacrità sono pure condotte l'escavazioni delle Gallerie, le quali fino ad ora non hanno presentata difficoltà di sorta alcuna, che anzi, quella da eseguirsi in prossimità di S. Martino Delfico sarà ben presto compiuta, stantechè il terreno essendo di natura argilloso, rende molto facili l'escavazioni. Altrettanto avviene delle Gallerie di Passignano e di Monte Colognola, nelle quali i fori, che si stanno già facendo, dei così detti pozzi, fanno presagire facilità e sollecitudine nell'esecuzione non minore a quella di S. Martino. Insomma, a dir breve, in tutto il tratto della linea si vanno incominciando lavori di maggiore importanza, fra i quali certo primeggia la Stazione di Perugia, della quale vedremo ben presto posta la prima pietra, a monumento di perpetua avversione per l'estinto governo dei papi, dal quale avremmo indarno sperato tanti e cosiffatti vantaggi, mentre quella esecrata dominazione non sul progresso e sull'industria cercava gli appoggi, ma sulla gretta ignoranza e sull'isolamento, soli e deboli ausiliari a tener lungo tempo celate

« Le sozze brame e gli avidi desiri ».

Un plauso ed un voto. — Una parola di lode al nostro Delegato di Sicurezza Pubblica, il quale ha saputo bravamente impadronirsi degli autori dell'uccisione del non mai abbastanza compianto Cesare Bellini, Capitano della Guardia Nazionale di Campagna del Territorio di Perugia. Maggiori ancora gliene prodigheremo, allorchè quando egli con quell'impegno che gli è abituale, saprà da questo arresto farsi strada a scuoprire le fila di sì orribile attentato, il quale a parere di tutti, deve rimontare a regioni molto recondite, e forz'anco nere, avuto riguardo all'autore principale del delitto, che è un certo Calisti di Valfabbrica, già refrattario di leva.

Mentre però tale atto ha fatto buon senso su tutti gli onesti, non posso fare a meno di non rammentare al ridoato sig. Delegato, che disgraziatamente ci troviamo ad avere nei nostri pressi tuttora libero ed errante il famigerato Cinicchia, il quale come ognuno sa, si va continuamente bruttando dei più atroci misfatti, uno dei quali tentò commetterne or son pochi giorni esplodendo un arma da fuoco e ferendo mortalmente entro lo stesso paese d'Asisi un tale di cui ignoriamo il nome, da lui già segnato sua vittima, perchè creduto in relazione colla forza pubblica. Quale spavento vadano spargendo continuamente tali di lui vendette, che tengono sì sollecitamente dietro alle minacce, non è qui d'uopo dirlo, mentre ognuno conosce, come queste appunto siano la causa primaria, per cui la forza pubblica non può contare per nulla sul concorso della popolazione di Asisi.

F. L.

TELEGRAMMI

Torino 8. — La Camera continuò la discussione sulla legge provinciale; approvò vari emendamenti riguardanti le funzioni dei consigli provinciali.

York 29. — Credesi che Grant assiederà Petesburg. Jonstone recò un considerevole rinforzo a Lee.

Gli eserciti di Grant e Butler soffrono mancanza di acque e grandi calori.

Lo Stanton annuncia che la ferrovia di Richmond venne distrutta. Sherman attaccò Kenessak nella Georgia, ma fu respinto.

Messico — I francesi hanno occupato Acapulco.

Parigi 7. — I giornali semi ufficiali di Vienna e Berlino dichiarano che i documenti del Morning Post sono falsi.

Algeri 7. — La pacificazione in Algeria è completa.

Londra, 7. — Alla Camera dei Comuni la seduta fu tumultuosa. Layard difende Russel ed accusa l'opposizione di far uso di documenti falsificati. Hare accusa Layard di calunniare l'opposizione. Layard domanda che richiamisi all'ordine. Il presidente ricusa. (Applausi frenetici.) La Camera è in grande agitazione. Dopo vive discussioni Layard si scusa se ha adoperato espressioni poco parlamentari.

LUCIANO ANDRIANI Gerente responsabile.

GIORNALI

346

BIBLIOTECA DEL SENATO

Avvisi ed Inserzioni a pagamento

IL
PALAZZO DEL POPOLO
IN PERUGIA

MONOGRAFIA
DEL
PROF. ADAMO ROSSI
SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE ARTISTICA DELL' UMBRIA

Prezzo Una Lira.

Trovasi vendibile in Perugia alla Cartoleria Rosati ed alle
Librerie Liberati, Fantacchiotti e Luini. — Si spedisce
franco di posta per tutto il Regno a chi ne rimetterà
l'importo in francobolli allo Stabilimento
Tipografico-Litografico - Perugia.

ETTORE ROSA

PROFUMIERE

IN PERUGIA

Via della Pesceria N. 15.

Fa noto che ritiene presso di sé un grandioso assortimento di profumeria delle migliori Fabbriche nazionali ed estere; cioè di Parigi, di Francfort e della Fabbrica YON. J. G. MONSON e Comp.

SAVON.

POMATE.

COSMETIQUE di diverse qualità.

HOUILLE ANTIQUE per rinforzare i Capelli, di Mayon e comp. di Parigi premiato con medaglia d'oro.

VINAIGRE da toilette, cosmetique.

ACQUA DI COLONIA di diverse qualità della Fabbrica di MARIA FARINA.

ESSENZE per fazzoletti di molte qualità.

ACQUA DI LAVANDA da toilette.

Assortimento di ACQUA DI FELSINA e CERONI di PIETRO BERTOLLOTTI di Bologna.

ALLA FARMACIA DI ANNIBALE VECCHI

IN PERUGIA

Piazza del Sopramuro.

Esiste il deposito dei prodotti Medicinali della Farmacia della Legazione Britannica di Firenze, così pure molti cosmetici ed altri articoli in quella preparati a prezzi di origine.

ACQUA COSMETICA DEL TRASIMENO distinta in 2° classe alla Esposizione provinciale di Perugia del 1855. — La si adopera in tutti i casi ne quali si usa quella di Felsina.

Polveri di Sedlitz. — Estratto di Tamarindo. — Olio di fegato di Merluzzo di Hogg, di Beral, di Jong.

Cioccolata Omeopatica.

Rob. - Siroppi ed Essenza di Salsaperiglia.

Assortimento completo di Bendazzi - Cinti doppi e semplici, Pessori, Siaiughe, Clisoponepe ecc.

FARMACIA BABUCCI DEL VECCHIO

Via del Corso N. 106

DEPOSITO DI MEDICINALI ESTERI E NAZIONALI

Olio di fegato di merluzzo Hogg - detto Laneton - detto Beral. - detto Jongh. - detto Faure e Darasse. - detto Ferruginoso del Zannetti. - detto Jodato di Personne. - detto di Ricino disinfettato al gusto dell'arancio della menta dell' Ananasso di Melange di mandorle amare.

Roob depurativo de Laffecteur. - detto Antisifilitico di Bernardini. - detto di Parigi del Mazzolini.

Siroppo Laroze. - detto Compensatore di famiglia.

Acqua di fuoco per Cavalli.

Capsules di Balsamo Copaiba di Motes.

Confetti di Copaiba con ferro. - detti con citrato di ferro. - detti alla Rutania e pepe Cabebe. - detti al Tamarindo rinfrescanti. - detti di Santonina per bambini.

Pomate di Cocomeri. - detta Antispasmodica del Bernardini.

Cioccolata purgativa Desbriere. - detta del Zannetti.

Carbone di Belloc. - Sigaretti Espic contro l'asme. - Taffetà Albesperies. - detto per vessicanti.

Pillole Coopers antibiliose. - dette Blancard. - dette di Franck.

Perle d'Etere. - Iniezione Balsamica Profilattica di Bernardini. - Soluzione antiulcerosa. - Acqua Lavandula Inglese. - Pasticche stomatiche e digestive. - dette di Vichy.

Cachos aromatizzati contro l'alito cattivo della bocca.

Svariato assortimento di Pasticche Inglesi al gusto del Limone Ananasso. - Fragola e Arancio.

Benzina perfezionata per levar macchie.

Paracalli - Meccanici - Algontina per la pronta guarigione dei denti.

CELEBRE ACQUA DELLA MASOTTA.

Articoli vendibili presso lo Stabilimento Tipografico-Litografico in Perugia.

ESEMPLARE DI CALLIGRAFIA di VINCENZO MONTI. Tavoli XII legate ad Album. — Prezzo Cent. 80.

TARIFFA DI RIDUZIONE DEI PESI E MISURE del Comune di Perugia in pesi e misure metriche e viceversa, approvata dalla Giunta Municipale con Decreto 18 Maggio 1862. — Prezzo Una lira.

CORSO TEORICO-PRATICO di lingua francese del Conte AVERARDO MONTESPERELLI. — Prezzo Due lire.

IL PROSPETTO DELL' UNIVERSO, Poema del Conte AVERARDO MONTESPERELLI. — Prezzo Lire 1. 50.

L' UOMO, Canti VII del Conte AVERARDO MONTESPERELLI. — Prezzo Una lira.

IL GENIO, Canti IX del Conte AVERARDO MONTESPERELLI. — Prezzo Una lira.

ALLA FARMACIA SEVERINI

IN PERUGIA

Via del Corso N. 101.

Avvi un assortimento di oggetti chirurgici in gomma elastica ecc. della fabbrica di E. MONTI e C. di Firenze.

BENZINA ITALIANA

Liquido atto a togliere tutte le macchie di unto vernice, sevo, olio, su tutte le stoffe, ed a mettere a nuovo i guanti bianchi e colorati, senza alterarne i colori.

Trovasi alla Farmacia suddetta.

LABORATORIO
di prodotti Chimici e Farmaceutici
Piazza Sopramuro N. 48 e 50

OPODELDOK ARNICATO

GIOVANNI BORDI — PERUGIA.



NICOLA BADUEL

DI PERUGIA

Fa noto, come avendo egli fatto acquisto di una Macchina da fabbricare Acqua di Seltz e Gazzose, è pronto a fornirne ai Consumatori in qualunque quantità, ed a prezzi discretissimi.

La Fabbrica è in Via del Corso in Perugia presso il di lui stesso Negozio di Caffè.

PERUGIA, Stabilimento Tipografico-Litografico in S. Severo.